A.A.M. ARCHITETTURA ARTE MODERNA VIA DEI BANCHI VECCHI 61-00186 ROMA Tel.0668307537
Centro di Produzione e Promozione di Iniziative Culturali, Studi e Ricerche E-mail : aammail@tin.it
DIREZIONE LARGO BRANCACCIO, 82 - 00184 ROMA Tel. 064888651 Fax. 064815807

WEEK-END D'AUTORE

INCONTRI CON L'ARTE NEI FINE SETTIMANA

OGNI SABATO E DOMENICA DAL MATTINO ALLA SERA
E NEI POMERIGGI DELLA SETTIMANA SUCCESSIVA
SABATO 7, 14, 21, 28 DICEMBRE 2002

Inizia da sabato 7 dicembre presso la Galleria A.A.M. un nuovo ciclo di incontri, a cadenza settimanale, che vedranno la Galleria ospitare, all'interno della mostra già in corso, una serie di proposte con la presenza dell'autore che, a disposizione del pubblico, darà conto della propria poetica, dei propri percorsi, infine, degli esiti del proprio itinerario artistico. Ogni fine settimana quindi, per due giornate intere, la Galleria con un apposito allestimento che renda compossibili le due presenze, quella della mostra in corso e quella dell'autore ospitato, si trasformerà in una sorta di scatola cinese che permetta però una chiara e distinta lettura delle due compresenze artistiche. Un allestimento flessibile che renderà possibile esporre, ogni fine settimana, **personalità scelte all'interno dell'intero sistema dell'arte, quindi artisti, pittori e scultori, architetti, grafici, illustratori, designer, fotografi, scenografi, videoartisti.** Ma oltre alla segnalazione puntuale e veloce di singoli autori, scelti tra le nuove generazioni emergenti ma anche tra quelli già affermati, sarà possibile vedere in Galleria gli esiti concorsuali, in tempo reale, di concorsi di architettura scelti tra quelli più in sintonia con le scelte culturali della Galleria stessa, selezioni di alcune collezioni d'arte private, l'avvio di nuovi cicli pittorici di artisti già consolidati o la riproposta di autori usciti di scena ma che valga la pena riproporre.

SABATO 7, DOMENICA 8 DICEMBRE
E NEI POMERIGGI DI TUTTA LA SETTIMANA SUCCESSIVA
ANNA MARIA SACCONI

Dopo numerosi progetti e realizzazioni come architetto, Anna Maria Sacconi ha, da qualche anno, intrapreso, in forma assolutamente personale ed intima, una ricerca espressiva fatta di gesti privati: una serie di appunti, annotati con leggerezza nel corso degli anni, che, riletti insieme, raccontano, non senza una sottile ombra di pudore, manie, interessi, affinità. Una forma di *outing* senza ostentazione in cui tanto più le opere si fanno realtà quanto più esse stesse e l'autrice insieme tendono a scomparire nella ricerca di una invisibilità totale che non nega l'esistenza, bensì rileva l'ordito su cui l'esistenza stessa si struttura.

Riproponiamo in questa occasione un testo di Marco Valenti scritto per Anna Maria Sacconi.

Il limite della luce, la sfida della percezione, immagini dissimulate, riformattate, ridotte a confine. Spazio campito. Rebus ottico. E le forme cambiano per sussulti individuali, secondo un meccanismo "intensivo" di trasformazioni non necessariamente correlate. Bianco. Nero. Metallo. Nulla. Sequenza crittata, codice a barre. Rigore della geometria, divertito stupore nell'"ornato" degli "angeli" e delle "cartoline". L'immagine affiora. Quasi distrattamente. Una piccola provocazione dello sguardo. La temporanea anestesia dell'evidenza visiva. E' una rincorsa di bande percettive. Un ipertesto da sfogliare attraverso un processo di accelerazione mentale di smontaggio (a)critico delle forme. Assenza di peso. Liberazione da/el materiale. E si arriva al nuovo non per premeditazione avanguardista ma perché inevitabilmente scaturisce dal confronto con la materia, le tecniche, i flussi di esperienza. Ma non è questo l'obiettivo. Forse non esiste. Ciò che emerge è l'evento contro la forma , il dinamismo contro la raprresentazione, l'oscillazione delle cose contro la stabilità di senso. E' il tempo sullo spazio.
Anna Maria Sacconi nasce a Roma il due novembre millenovecentoquarantotto, si laurea nel 1974 in architettura, costruisce opere pubbliche e private in Italia e all'estero. Il lavoro presentato in questa mostra è un tratto del percorso verso l'invisibilità: un po' il gioco di vedo-vedo dei bambini, un po' il dubbio del true-untrue e in fondo l'eterna ricerca di una possibile e temuta disvelazione del "mistero". Le opere di pittura, le sculture e le architetture hanno un linguaggio comune, fatto di materie diverse come sono diverse le parole con cui si racconta una storia e anche le storie sono diverse nel tempo in cui le raccontiamo nel luogo in cui le sognamo.

IN CONTEMPORANEA

RI-EMERGENZE

"NON PERDIAMOLI DI VISTA"

RIPROPOSTE E INEDITI DI GRANDI OPERE DI ARTISTI ITALIANI, DAL DOPOGUERRA AD OGGI, TRA ASTRAZIONE E FIGURAZIONE
A cura di Francesco Moschini e Gabriel Vaduva
Lunedì 11 novembre 2002 - Sabato 11 gennaio 2003 Orario di apertura, tutti i giorni ore 16-20
Tel. 0668307537- 064888651